Anno XLI. Martedì-Mercoledì 31 Gennaio e 1 Febbraio 1888 N. 25

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'Ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Bismark e i Socialisti

Sebbene poco se ne discorra fuori della Prussia e della Germania, non è men degna d'essere segnalata e, di tempo in tempo, ricordata la guerra persistente implacabile che il Gran Cancelliere tedesco ha giurata e prosegue contro il socialismo e i suoi adepti, i quali, per vero dire, sono nel nuovo impero assai più numerosi forse che altrove e specialmente più pericolosi, in quanto che, contrariamente a quanto si osserva in altri Stati, per esempio in Francia, i socialisti tedeschi sono generalmente istruiti, colti, professano il socialismo teoricamente, col sussidio dell'ingegno e dell'erudizione, con lo studio, con la diffusione di accurate e seducenti pubblicazioni.

Al Parlamento, da pochi giorni apertosi, il principe di Bismak sottopose un progetto di legge che, senza dubbio, è destinato a sollevar gravissime discussioni. Se il Gran Cancelliere si limitasse a domandar la proroga per un anno e mezzo o due anni della legge 21 ottobre 1878, non durerebbe fatica ad ottenerla, poichè quella legge fu già per ben tre volte prorogata e senza difficoltà lo sarebbe una quarta volta.

Ma non di così poco si tien pago il principe di Bismark, fattosi, a quanto pare, convinto che non è più sufficiente, non ha l'efficacia repressiva ch'egli reputa indispensabile, cosicchè intende riformarla, completarla in guisa da far che meglio corrisponda ai suoi intendimenti.

Nel nuovo progetto, deferito al Reichstag, le pene comminate con la legge del 1878, sono sensibilmente aggravate e meglio precisate ne sono le definizioni legali. E non è tutto ancora. Un nuovo articolo, ispirato di certo dal Congresso socialistico, tenutosi l'anno scorso a San Gallo - Svizzera, - punisce con il carcere i sudditi tedeschi che partecipano a riunioni, socialiste in territori esteri. Infine - ed è questa la modificazione ancora più seria - il progetto stabilisce che qualsiasi individuo, condannato dai tribunali in virtù della legge stessa, potrà, se la sentenza lo determina, essere dichiarato, dall'autorità amministrativa, decaduto dalla nazionalità tedesca ed espulso dal territorio dell'impero: « Questa disposizione - dice la relazione che precede il progetto - non potrà suscitare alcuna opposizione. »

Tutt'al contrario, le opposizioni sono numerose ed energiche. Tutti i giornali progressisti della Germania, e parecchi perfino del partito nazionale liberale, ordinariamente sì temperati e docili, posero in evidenza tutto quanto una simile misura racchiude d'esorbitante. Nè sono soltanto i fogli tedeschi a censurare vivamente, chè ai medesimi fanno eco influenti giornali stranieri.

La *Nuova Stampa libera* di Vienna, ad esempio, domanda se dobbiamo crederci ricondotti a venti secoli indietro, all'epoca in cui Roma imponeva che si rifiutassero il fuoco e l'acqua ai suoi proscritti politici.

Si osservò, in Germania e fuori che i principii del diritto penale, che la stessa costituzione dell'impero, le regole del diritto internazionale sono concordi nel respingere l'articolo 22 del progetto, che sancisce una tal pena. Si ricordò che, facendo adesione all'organizzazione dell'impero, la Baviera riservò a sè stessa certe prerogative, che non potrebbero essere impunemente disconosciute e violate; che fra i diritti, mercè questa riserva, guarentiti contro il potere federale, trovansi precisamente quelli sull'acquisto e la perdita della nazione bavarese. Si chiese che cosa avverrebbe se gli Stati finitimi alla Germania chiudessero la porta in faccia a quei proscritti, siccome ne avrebbero tutto il diritto, se non si rassegnassero di buon grado a lasciar penetrare nei rispettivi confini quella importazione di nuovo genere, ossia individui i quali, se sono ritenuti pericolosi e dannosi alla Germania, non ne vien la conseguenza che questa sia lasciata libera ed arbitra di sbarazzarsene per rovesciarli sugli altri Stati obbligando questi a ricettarli.

Si aggiunse inoltre che, ad ogni modo, la Germania avrebbe torto marcio d'ora in poi, a lagnarsi della propaganda socialista, tollerata in certi paesi, come sarebbe la Svizzera, dal momento che essa medesima sarebbe la prima a diffondere l'esca incendiaria dell'agitazione socialista in casa d'altri.

Le obbiezioni, come si vede, sono abbastanza gravi e son molte, hanno un significato tanto più degno di considerazione che provengono dall'interno come dall'estero e da fogli di tutti i colori.

Si può bensì risponderví, si può tentare di affievolirne la portata, poichè non havvi cattiva causa alla quale manchino difensori. Il principe di Bismark potrebbe ribattere che ogni Stato ha il diritto di premunirsi contro chiunque attenti alla sua sicurezza, e che quindi, mentre la Germania prende le sue misure di conservazione, non impedisce ad altri di fare altrettanto.

Ma questa sarebbe una teoria, cui gli altri governi potrebbero a loro volta, rispondere col respingere dalle loro frontiere gli espulsi tedeschi, ricacciandoli sul territorio donde proverranno. Ed allora, che cosa farebbero le autorità germaniche?....

Si annuncia che il principe di Bismark interverrà alla Camera per sostenere la discussione del suo progetto. Vedremo dunque se il suo ascendente personale, se la pressione della imperiosa sua volontà saranno ancora sì potenti per forzar la mano del Parlamento e assicurar l'approvazione d'una legge che da più parti incontra così alta opposizione, di cui neppure è dimostrata la indiscutibile efficacia.

LA RELAZIONE DELL'ON. LUZZATTI
sul bilancio d'assestamento

La relazione dell'on. Luzzatti sul bilancio di assestamento richiama l'attenzione del governo e del Parlamento sulla gravità della situazione finanziaria; sulla circolazione illeggittima e sulla anormalità del contratto pel collocamento delle piastre borboniche.

La relazione conclude che tutte queste sono questioni che reclamano una pronta soluzione.

Nei circoli politici si ritiene che l'attitudine ostile assunta dalla commissione del bilancio renderà più accentuata alla Camera la lotta contro l'on. Magliani, e che questi difficilmente potrà scagionarsi dalle accuse di poca sincerità e di imprevidenza che oramai gli vengono mosse da ogni parte.

TRATTATO DI COMMERCIO COLLA FRANCIA

Il *Temps* nelle sue *Ultime notizie* scrive:

« Il ministro degli affari esteri ha trattato in consiglio dei negoziati relativi al trattato di commercio franco-italiano. La rottura non è definitiva; il governo italiano manifesta delle velleità di concessioni onde evitare una rottura che le sue esigenze primitive rendevano inevitabile. Tuttavia nessun risultato s'è ancora ottenuto. »

E da Roma telegrafano:

Venne approvato dalla Giunta della proroga dei trattati di commercio, una proroga non superiore ai due mesi del trattato italo-francese.

È oramai opinione generale che Crispi finirà col cedere su tutta la linea, e che avremo lo stesso trattato del 1881 con insignificanti modificazioni.

Questo risultato è commentato molto sfavorevolmente pel ministro.

MOVIMENTO DIPLOMATICO

I conti Tornielli e Maffei e il marchese Spinola furono promossi ministri di prima classe.

I consiglieri di legazione Gerbaix, Desonaz, Tonnini, Collobiano e Galvagna furono nominati ministri plenipotenziari di seconda classe.

Ponzo, Catalani e Bardi furono nominati consiglieri di legazione.

NOTIZIE D'AFRICA

(Agenzia *Stefani*)

Massaua 30. — I movimenti relativi a concentramenti degli abissini intorno a Gundet continuano.

Essi non variano punto la situazione di Asmara e Ghinda.

Il distretto di Gundet offre agli abissini maggiori risorse specialmente per buoni pascoli.

I dispacci da Massaua all'*Esercito* recano che Menelik, re dello Scioa e rivale del Negus Johaennes, si metteva in marcia il giorno dodici accompagnato dall'italiano conte Antonelli.

L'*Esercito* rileva l'importanza che può avere la mossa di Menelik con tale compagno. Intanto continua l'agitazione fra i Vollohalla, e le minaccie dei Madhisti, sicchè, dice l'*Esercito* la situazione allo interno è assai complicata, tuttavia a nostro vantaggio.

—

Pare che il Negus giunto a Gundet abbia diviso le forze in due colonne, di cui la principale rimase nei dintorni di Gundet e l'altra sarebbe diretta sulla strada di Saati.

L'*Esercito* insiste a credere che gli abissini non ci attaccheranno, se riescono a formarsi un esatto concetto delle nostre torri e della fortezza delle nostre posizioni.

Comunque il giornale militare spera che non si tarderà a soddisfare la giusta impazienza dell'opinione pubblica italiana; giacchè ad una risoluzione bisogna pure che il Negus venga non potendo egli tenere lungamente riunito il suo esercito in paesi che difettano di vettovaglie.

— Da tre giorni mancano notizie di Debeb.

L'*Esercito* raccoglie la voce che il Ministero intenda di rendere pubbliche le risoluzioni prese nel Consiglio dei ministri circa alla spedizione africana e alle istruzioni impartite al generale di San Marzano, allo scopo di dimostrare che gli intendimenti odierni del Governo concordano colle decisioni antecedenti.

L'occupazione di Saati

È una settimana che i giornali parlano dell'occupazione di Saati e ciò che fa molta meraviglia è il vedere che ne parlano come fosse la cosa più semplice del mondo. Pronti a gridare contro il generale di San Marzano se questi fosse improvvisamente attaccato da forze superiori fuori delle posizioni fortificate.

Eppure la sola considerazione del modo con il quale il generale in capo procede nel suo cammino è sufficiente a far comprendere che egli non vuole avventurarsi in una azione offensiva; non vuole correre a precipizio alla Asmara od a Keren, come vorrebbero coloro che non conoscono le vere condizioni topografiche dei luoghi e le condizioni politiche dell'Abissinia.

E questo procedere, secondo noi, è incensurabile.

Andare a Saati da Dogali o per meglio dire dalla valle Tokabat è presto fatto; perchè anche seguendo lo sviluppo tortuoso della strada, che qui è buona e si dice anche carreggiabile, la distanza non è superiore ai sei chilometri da Dogali ed a nove chilometri dalla valle di Tokabat.

Ma il difficile è mantenervisi.

E per sostenervisi occorre prima di tutto avere assicurata la linea di comunicazione con Massaua.

Ora, esaminando attentamente quella posizione, è facile scorgere che è girabile a sud per tre valli: quella dell'Iangus, quella dell'Abotakara, quella dell'Agbalo, ed a nord per la valle Desset, la cui linea d'impluvio, due chilometri circa sopra Dogali, volge a sud-ovest, e corre parallela alla via passando sotto alle alture, sulle quali giace prima Saati e poi il forte costrutto da noi sulle tracce di quello egiziano.

Tutto il tratto di via quindi, interposto fra Dogali e Saati, è minacciato da ambo i lati, specialmente da sud-ovest, cioè a dire dalla parte della direttrice di marcia principale del nemico.

È facile domandare agl'impazienti se è prudenza avanzare in quel tratto prima di avere con trincee e forti assicurati i fianchi nei punti ove sboccano quelle vallate?

Se da Monkullo alla valle di Tokabat, il generale di San Marzano si è avanzato, soltanto quando era in caso di fortificare tutte le posizioni precedentemente studiate, è ovvio ch'egli non avventurerà il corpo di spedizione più innanzi, senza prendere eguali misure precauzionali suggerite dalla specialità del terreno, e dal modo di combattere degl'abissini, e più di tutto dalla probabile irruzione dei medesimi con masse irrompenti come orde selvagge.

Ma a parte queste considerazioni tecnico militari, ve ne sono altre amministrative che impediscono al generale di San Marzano andare sino a Saati con quella prestezza che vorrebbero gl'impazienti.

I mezzi di trasporto posti a sua disposizione sono scarsi; i lavori della ferrovia procedono con grande attività, ma per costrurre i ponti, scavare le trincee, innalzare gli sterri, collocare infine i binari occorre del tempo, poichè in piccolo spazio non si possono agglomerare molti lavoratori; la strada ordinaria sebbene allargata è per necessità tutto il giorno ingombra dai quadrupedi e dai distaccamenti comandati per il trasporto viveri, acqua e materiali.

Non è facile quindi preparare un gran

deposito di viveri e munizioni al Piano delle Scimmie, deposito che deve servire soltanto quando le due brigate occuperanno Saati.

Inoltre il materiale per costruire nuovi forti, nuove trincee, può essere portato avanti soltanto quando rigurgita quello depositato a Massaua; e forse quello che si sbarca in questi giorni.

Per tutte queste cose a sufficienza è dunque giustificato il ritardo.

Ma infine dobbiamo anche domandarci se il ritardo reca danno a noi o più di tutto lo arreca al nemico.

Noi crediamo che questo ritardo a noi non porta alcun danno nè materiale, nè morale.

Non materiale, perchè la spesa è la stessa, e la salute della truppa non peggiora per rimanere nella valle di Tokabat piuttosto che a Saati. Non morale perchè l'assicurare l'esito felice dell'impresa, con tutti i mezzi suggeriti dall'arte moderna di condurre le truppe, non pregiudica in alcun modo la nostra riputazione.

In Africa non si possono fare i colpi di mano; non si possono fare i grandi concepimenti strategici, le sublimi mosse tattiche. In Africa necessitano cammelli per camminare e nutrirsi, e cannoni per rompere le masse che tentano sopraffare con il numero.

Invece il ritardo è dannosissimo al nemico. Tanto che marci contro noi, quanto che si mantenga in aspettativa che noi avanziamo sulle varie linee di operazione per piombarci addosso in masse presumibili, o che, e udendo d'affrontare le nostre truppe, procuri, temporeggiando in ritirata, di trascinarci fuori della nostra base d'operazione, il ritardo è per gli Abissini un danno grandissimo. Non hanno i mezzi di mantenersi a lungo uniti.

Non ci punga quindi la fretta di occupare Saati.

Chi va piano va lontano.

(Piccolo)

La malattia del Kronprinz

Un telegramma da San Remo, reca che lo stato del Principe di Germania, non è più soddisfacente come in passato. Egli si lamenta di forti emicranie.

All'infuori del mal di gola, il Principe non ha mai sofferto alcun male, perciò è più impressionabile di qualunque altra persona, ad ogni male.

STANLEY SCOMPARSO

Le settimane e i mesi trascorrono senza che pervenga notizia alcuna dello Stanley e della sua spedizione ai Laghi equatoriali. Si comincia a perdere ogni speranza di riceverne.

Ammettendo pure che il celebre esploratore sia stato eccezionalmente ritardato per via, avrebbe dovuto giungere a Wadeley nel mese di Ottobre. Ora, al 16 dicembre, nulla se ne sapeva ancora a Banana.

Notizie contradditorie, che non è possibile verificare, circolano al Congo; si afferma che terribili carestie regnarono nell'interno del continente, provocando lotte acerrime fra tribù e tribù.

Nelle stazioni del Congo, i cui rapporti datano dai primi quindici giorni di dicembre, si è persuasi che la spedizione siasi letteralmente disciolta per via e che lo Stanley si perdette egli pure nell'interno dell'Africa.

Parlamento Nazionale

Seduta del 30

SENATO

S'approvano con lievi modificazioni gli articoli del progetto per promuovere i rimboschimenti.

S'approva senza discussione il progetto sui consorzi d'acqua a scopo industriale.

Grimaldi presenta il progetto per l'abolizione di servitù nelle provincie ex pontificie. *Bertolè-Viale* due progetti militari già approvati dalla Camera.

CAMERA

Si fanno raccomandazioni d'urgenza su varie petizioni.

Si stabilisce lunedì per lo svolgimento dell'interpellanza Maffi intorno alla legale applicazione dei regolamenti organici del personale ferroviario.

Ad Amadei interrogante intorno ai lavori per la sistemazione del Tevere. *Saracco* risponde che ora i lavori procedono con soddisfacente sollecitudine; essi non potranno dare veri benefici che ad opera compiuta, tuttavia dall'ultima piena si sperimentò non essere inefficaci i lavori compiuti finora. Il governo prenderà provvedimenti per la navigazione del fiume.

A Maldini - che lo interpella, lamentando perchè i lavori di costruzione e riparazione del naviglio della Società generale di navigazione italiana, non si facciano nei cantieri nazionali - risponde che finora la Società di navigazione usò largamente dei cantieri nazionali; se ciò non fosse il governo saprebbe applicare la legge.

Annunzia aver ieri firmato il contratto per la costruzione di due bacini di carenaggio a Genova, e che forse se ne costruirà un altro a Napoli.

Fazio ed *Arcoleo* interpellano intorno alla costruzione di alcune ferrovie.

Saracco dà schiarimenti, rimettendosi pel resto al piano ferroviario che presenterà. Assicura poi Rinaldi, altro interrogante, che presenterà un progetto di legge per provvedere alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

S'incomincia la discussione su questo progetto di legge.

Carmine parla contro, chiamando la tassa fiscale.

Colombo vorrebbe che si chiarisse nella legge quanto riguarda i fabbricati ad uso industriale dove le macchine dovrebbero considerarsi come capitali mobili, sui quali già grava la tassa di ricchezza mobile. Aggiunge altri argomenti e conclude giudicando insufficiente la riduzione della terza parte dell'imposta stabilita pei fabbricati industriali. Vuole quindi modificato l'art. 7.

Visocchi parla nello stesso senso, non dover cioè i meccanismi essere valutati nell'accertamento dell'imposta sui fabbricati.

A domani il seguito.

I FATTI DEL GIORNO

Sarebbesi rinvenuto un manoscritto della regina Maria Carolina, celebre nelle dissolutezze della corte borbonica, trattante quasi l'intero periodo della repubblica partenopea. Vi si conterebbero i particolari della battaglia di *Trafalgar* dati da un aiutante di Nelson, e moltissime lettere di Nellson, stesso.

—

Il *Petit Journal* e il *XIX Siècle* avevano affermato che si erano scoperti nuovi intrighi a carico di Wilson in seguito al confronto della Ratazzi.

Informazioni prese a fonte sicura accertano che non si ha nulla di vero in questo. Nessun fatto compromettente è sopravvenuto. Quindi è probabile che il giudice d'istruzione Athalin emanerà mercoledì prossimo un'ordinanza di non farsi luogo a procedre.

—

Res austriacae!

Avendo gli studenti italiani dell'Università di Graz mandati telegrammi di congratulazione in occasione della nuova formazione del gruppo *Pro Patria* in Zara il ministro dell'istruzione Gautsch nuovamente tolse il sussidio a 6 studenti dell'Università di Vienna ed a 9 di Gratz.

—

Delle due palle scaricate contro la Michel all'Havre dal Lucas, una, pare rimane ancora nel cranio di lei; l'altra è stata ritrovata nel fusto di ferro del cappello ch'essa portava.

La Michel ne ha fatto regalo a Rochefort.

—

È morta a Torino dopo breve malattia a 45 anni la contessa Paolina Asinari di San Marzano, nata Montpascal, moglie al governatore dei figli del principe Amedeo e cognata del generale comandante le truppe d'Africa.

Lascia undici figli, alcuni dei quali sono ufficiali nell'esercito.

La città di Torino è addolorata; la contessa era universalmente amata.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE

Deliberazioni della seduta 24 Gennaio

Prega uno dei suoi Colleghi a rappresentare la Provincia nella nuova visita in luogo per la costruzione mobile in Panaro, onde sistemare e difendere i diritti e gl'interessi di questa Provincia.

Invita gli Enti interessati nelle Ferrovie ferraresi, che non hanno ancora fornito dati statistici richiesti a volerli favorire con la maggior sollecitudine possibile.

Accorda al R. Delegato per il consorzio di manutenzione delle bonifiche ferraresi nel 1° circondario, l'uso della sala del Consiglio provinciale per un'adunanza del nuovo Consiglio dei Delegati di esso consorzio.

Incarica l'Ingegnere reggente l'ufficio tecnico provinciale ad assistere al collaudo che deve farsi del lavoro di costruzione del ponte sul Reno al Gallo, e determina di pagare il saldo dell'acconto stanziato nel 1887 per concorso nella spesa occorsa per detto ponte.

Conferma le dichiarazioni già inviate alla Società veneta per imprese e costruzioni pubbliche intorno alle modificazioni introdotte nei progetti delle linee ferroviarie ferraresi, invitandola a limitare le variazioni a quella sola richiesta del Governo, ed all'uopo le ritorna i progetti.

Esprime parere che un recluso del Manicomio sia tenuto in osservazione ancora per alcuni mesi, riservando dopo tale prova le ulteriori deliberazioni che saranno da prendere.

Approva il regolamento per l'esercizio del diritto di pese pubblico deliberato dal Consiglio comunale di Massafiscaglia.

Prende atto degli schiarimenti forniti dal Comune di Portomaggiore, intorno alle osservazioni fattegli per lo stanziamento nel bilancio 188 dell'assegno di pensione alla figlia di un medico condotto defunto.

Prima di deliberare intorno alla costituzione del Consorzio per la costruzione della strada fra Comacchio e Lagosanto, prega il sig. Prefetto d'interpellare l'ufficio del Genio civile per conoscere il suo parere su la utilità della strada proposta, e su la attendibilità delle opposizioni dei Comuni chiamati a formare detto consorzio.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Ostellato per quanto concerne il pagamento da farsi all'Ospitale di Sant'Orsola in Bologna, per cura prestata ad una conterranea inferma, e per quanto riguarda l'assegno vitalizio accordato alla medesima limita la sua approvazione per il solo corrente anno.

Approva il deliberato del Consiglio comunale di Massafiscaglia con il quale viene concesso un tenue assegno vitalizio ad una già inserviente presso quelle scuole comunali.

Stante l'urgenza autorizza il Comune di Massafiscaglia a contrarre il prestito deliberato da quel Consiglio comunale, per servirsene alla costruzione della strada comunale obbligatoria Canalserrato, onde con tale lavoro dar pane agli operai bisognosi.

RASSEGNA COMMERCIALE

30 Gennaio 1888.

I Grani seguitano ad essere bene sostenuti - ed i molini locali hanno inco-

APPENDICE

TRIONFO D'AMORE

Ebbene: i rettorici che rimpiangono il mondo vecchio della cavalleria, si possono andare a riporre. I paladini che per la propria dama esponevano la vita, trovando soave il colpo di spada che fruttava un benigno sorriso, perdono della loro poesia dinanzi a questa bella semplicità che commuove l'animo dolcemente.

Pensate. Essi avevano non soltanto il sorriso di due occhi e di una parola gentile... Anche la gloria delle armi fortemente li attraeva, là nel torneo dove s'affollavano donne vezzose e arditi guerrieri. Allora lo scintillio delle corazze riflettenti i raggi del sole, il guizzo delle spade che passavano, nell'azzurro, come lampo d'acciaio, accendevano il sangue nelle vene, davano delle vertigini strane e segrete.

Io, donna, comprendo.

Essa vi guarda; essa vi ha affidato i suoi colori perchè li conduciate al trionfo ed alla vittoria; e dinanzi a voi sta — fiero in armi — il cavaliere che vi contende la palma. Avanti. Via, in un turbine di polvere sollevata dal cavallo focoso, con un grido selvaggio, segnale di combattimento; via addosso per morire o per vincere, e per deporre poi il trofeo ai piedi della donna amata, ripetendole ancora una volta: alla vita e alla morte...

Allora l'Amore spinge, la battaglia attrae e in fondo sorride, luminosa e pura, la gloria...

—

Ma qui no. Qui questo giovine principe amante, questo generoso figlio di re, non è affascinato da un bagliore di bella rinomanza che faccia cantar di lui nelle Corti d'amore... Egli si trova a un caso comune. Ama ed è riamato. La donna che gli piacque e che la baciò, desiosa, sulla bocca, nulla gli ha saputo negare di ciò che la passione imperiosa comanda.

Figlio del re di Svezia si trova dinanzi a un problema che si enuncia così: o rinunziare a un trono per sè e per i propri discendenti, rinunziare al diritto di andare a Corte ed esser chiamato Altezza, diventare un uomo come un altro che combatte e lavora per vivere, e ottenere così la donna adorata; o dimenticarsi i lunghi baci e le dolci parole della soave creatura che gli si era abbandonata tra le braccia, e rimanere uomo superiore agli altri, di sangue diverso dagli altri, ma senza avere però altrimenti i conforti dell'Amore, che nulla equivale.

Egli scelse. Con una semplicità che, è grande veramente e, di per se, caratterizza un uomo ed una passione, scese con un sorriso d'indifferenza dai gradini di un trono e tese la mano a lei che trepidante lo attendeva, sdegnando di aver per rivali una corona, un regno ed un pregiudizio.

Certo a queste tre forze mal si sarebbe opposta la debole anima umana, se non avesse avuto a sostegno la più grande fra tutte le divinità riconosciute: l'Amore.

—

Eppure questo trionfo di ciò che è bello su ciò che è l'utile; questa vittoria di ciò che è passione su ciò che è convenienza e interesse, è fatto per rallegrare e fortificare l'anima di chi è giovine. C'è in questa volontaria abdicazione dell'avvenire per parte del figlio di un Re un complesso di significati che vi fanno pensare. E un uomo nato in luogo ove certo gli fu ripetuto che era agli altri superiore per destini e per sangue, e che tutta questa grandezza, che gli verrebbe da forza superiore e divina, per una più umana allegrezza rifiuta. E un uomo che giudica il sorriso di una donna, la gioia di una famiglia, più belli e più puri che la grandezza di un trono, e rientra nel comune dei viventi perdendo questa, e quelli acquistando.

E' c'è in questo fatto un trionfo soavissimo della beltà femminile che passa, come cosa trasumana, sulle vanità di questo miserabile mondo, espressione viva della poesia e dell'arte — di ciò che ha di fine e di soave il sentimento degli uomini.

O giovani, fatele largo... Essa è la forza misteriosa ed arcana per cui si svolge e si affina la vita.

—

A te, salute, o coppia gentile. A te, io — addolorata perchè la Musa non m'inspiri la più bella delle canzoni moderne — invio il mio saluto, il mio omaggio, il mio augurio.

Per te, in questo secolo di egoisti, d'affaristi e di borghesi io vedo risollevarsi nel fondo del cielo azzurro il Dio che tutti illumina e consola e fa buoni; per te cade un momento sconfitta l'avidità di questo secolo di banchieri e — divinità mite, sorridente, bellissima — vince e trionfa l'Amore...

Bice di Montalbano

minciato i loro acquisti. Le qualità veramente buone si collocano facilmente sulle L. 22 a 22. 25 e con qualche comodo al ricevimento e pagamento si supererebbe 22. 50. — La ragione di tale continuato sostegno và attribuito specialmente alla probabilità di un aumento di dazio che sembra di prossima applicazione. — I frumentoni sono un po' più richiesti del consumo sulle L. 12. 25 a 12. 50 in Polesine le qualità buone pronte.

In Canepa l'andamento è un po' più calmo. — Nella ottava decorsa si vendettero parecchie partite da L. 220 a 230 — ed anzi per una importante di qualità ottima fu ricavato il prezzo di L. 240.

Ma ieri il mercato era decisamente più calmo perchè le notizie dell'Estero non corrispondono all'andamento nostro. — Non conosciamo che una vendita di 120 migliaia a L. 230. *Cf.*

CRONACA

Aggressione — Alle 5 1/2 antimeridiane d'oggi e a cinque chilometri da Bondeno, veniva aggredito da tre individui armati il procaccia Vacchi Antonio che portava a Ferrara la corrispondenza.

Previe le solite minaccie, i tre malandrini tolsero al Vacchi 40 lire; poscia senza toccare le corrispondenze gli tagliarono i finimenti del cavallo e si dispersero per le adiacenti campagne.

Fino ad ora non si ha alcuna traccia degli aggressori.

Suicidio — Questa mattina alle otto poneva fine ai suoi giorni il Ragioniere Alfonso Cervellati bolognese e da molti anni qui residente quale Agente poi amministratore generale della Casa Revedin.

Stando in letto, chiamò la cameriera alla quale consegnò un piego che ci si dice contenere il suo testamento, più una lettera da consegnare l'uno e l'altra al conte Giovanni. Pochi momenti dopo che la cameriera partiva di casa si tirò un colpo di rivoltella sotto il mento e il proiettile gli uscì dal cranio. Sopravisse boccheggiante breve tempo. Quando arrivò il medico questi non potè che constatarne la morte.

La notizia ha fatto profonda sensazione in tutti perchè il povero Alfonso si era acquistato oltre all'affetto e la stima della Casa Revedin, quella dell'intera cittadinanza.

Fu consigliere nella Presidenza della Società Operaia di mutuo soccorso; era vice Presidente della Società dei ragionieri, ovunque arrecando i suoi lumi, grande zelo e segnalati servigi. Era pure socio dell'Accademia dei Ragionieri di Bologna.

Sul motivo che può averlo spinto al disperato proposito sono diverse fino ad ora le congetture una più dell'altra fantasiosa.

È escluso però *a priori* che possa essere dipeso da ragioni finanziarie.

Gli esami di abilitazione all'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali avranno luogo nel mese di Aprile p. v. presso le Regie Università di *Bologna, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Pisa, Roma, Torino* e presso il R.° Istituto di Studi Superiori di *Firenze*.

Le relative prove scritte indicate nell'Art.° 9 delle norme e dei programmi, stati approvati col decreto ministeriale del 18 Ottobre 1886, si faranno: la 1.ª nel giorno 9 Aprile p. v. e nei successivi tre giorni le altre tre prove.

Le singole Commissioni esaminatrici fisseranno i giorni delle prove orali e della lezione attenendosi al disposto dell'Art.° 34 del Regolamento.

In questura — In Portomaggiore ignoti mediante rottura penetrarono nella cucina di Colombari Domenico rubando del gran turco ed un tripiede per un valore di L. 6, 30.

In Vigarano Mainarda ignoti rubarono del legname esposto alla fede pubblica pel valore di L. 25, in danno di Renatti Pietro.

Cronaca del fuoco — In Pieve di Cento si manifestò casualmente il fuoco in un capannone di proprietà Civolani Vincenzo, rimanendo intieramente distrutto arrecando un danno assicurato di L. 1000.

Sunto annunzi legali (supplemento) del 27 gennaio.

— Il 3 Febbraio presso l'Intendenza di finanza si terrà ad incanto ad offerte segrete per la vendita di alcuni beni pervenuti al Demanio situati nella frazione di San Nicolò in comune di Argenta.

Conferenza pedagogica — Della bellissima conferenza tenuta dal Maestro Bigoni Domenica scorsa e della discussione seguitane ci riserbiamo di parlare.

Accademia filarmonico - drammatica — Questa alle ore 8 precise terzo trattenimento dell'anno sociale.

I soci filodrammatici esporranno *Fereol* commedia in 4 atti di V. Sardou.

Vi prendono parte le signore Poltronieri Tanina e Rizzotto Ada; le signorine Fabbri Vittorina, Boriani Elvira, Folchini Dirce, Ferranti Giuseppina e i signori Cordellini Arturo, Grossi Alessandro, Agnelli avv. Giuseppe, Pozzati M. Achille, Calabresi Ciro, Bonifanti d. Cesare, Novi avv. Ottorino, Gatti Casazza Giuseppe, Granata Giulio, Bolognesi Giuseppe, Venturini Giovanni, Cesari Emanuele, Novi Gianni, Candi Alessandro, Venturini Alessandro.

Teatro Comunale — Riposo.

Pubblicazioni. — **Quarantadue Racconti umoristici** dei più brillanti autori italiani e stranieri, riuniti in un elegante volume in 16°, di pagine 260, al prezzo di soli **Cent. 50** nel Regno, e **75** nell'Unione postale, è il **quarto volume** della serie di **Romanzi celebri** edita dalla *Tipografia Verri* del *Caffè-Gazzetta Nazionale* di **Milano**.

I tipi e macchiette dei personaggi, i **vari disegni** che, intercalati nel testo, illustrano alcuni di questi brillanti racconti, formano veramente un attraente volume. Consigliamo i nostri lettori a farne la spesa o meglio ad abbonarsi alla prima serie dei 6 volumi (per tre sole lire nel Regno e L. 4. 50 Unione postale d'Europa) di cui 4 sono già comparsi.

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 28 Gennaio

Giorno 30 Gennaio 1888

Altezza barometro a 0° media mm. 756,4
« e al mare « 758,4
Temperatura minima — 5° 8 ore 3 ant.
« massima + 0° 4 « 4 pom.
« media — 2° 1
Umidità relativa media 83.
Nebulosità media 10/10 nuvolo-neve.
Vento N,NE sentiti.

Giorno 31 Gennaio

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 753,1.
« termometro — 4° 8.
« aspetto dell'atmosfera: nuvolo-nebbia
« vento NW,WNW deboli.
Temperatura minima — 5° 2 ore 8 1/2 ant.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 29 Gennaio 1887.

NASCITE Maschi 2 - Femmine 1 Tot. 3
NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Lavezzi Paolo, falegname celibe con Fiocchi Elvira, attendente a casa nubile —

MORTI — Bonafede Carlotta vedova Brina di Comacchio d'anni 75 Ricoverata — Bonelli Clementina in Tosi, di Cassana, di anni 31 giornaliera — Gustani Maria, Rosa vedova Baruffaldi di Gambulaga di anni 72 donna di casa, — Ferraresi Giuseppe fu Sante, di Ferrara di anni 52, giornal. — Pesci Teresa, vedova Pistolini di Tamara, di anni 87 Ricoverata. —

Minori agli anni uno N. 0.

Telegrammi Stefani

Londra 30 — Lo *Standard* ha da Costantinopoli:

Benchè si ignorino ancora le modificazioni che la Porta desidera d'introdurre nella convenzione di Suez, è però fuori di dubbio che la commissione ministeriale esamina se è possibile proporre un articolo addizionale, per assicurare la neutralizzazione non solo del canale ma anche del Mar Rosso. La Turchia sarebbe a ciò indotta dalla Russia d'accordo con la Francia. Il corrispondente dello *Standard* dubita però che la Francia sia veramente d'accordo perchè se fosse altrimenti l'Inghilterra potrebbe respingere completamente la convenzione.

Londra 30. — La *Saint James Gazette* dice d'avere ricevuto da Pietroburgo notizia che un ufficiale russo, che fu scelto a sorte per uccidere lo czar, tentò ieri di suicidarsi e si portò quasi morente all'ospedale dove fece confessioni intorno all'attentato progettato.

Parigi 30 — L'*Havas* ha da Costantinopoli. — La Porta ordinò un'inchiesta su l'affare del consolato di Damasco. — Si dice che regni fermento fra quella popolazione mussulmana.

Il contrammiraglio Orly comandante della stazione francese del levante ricevette ordine di recarsi colla corazzata *Vauban* e due avvisi a Beyruth per garantire i connazionali francesi ed eventualmente raccoglierli.

Madrid 30. — Il postale spagnuolo *Isla de Luzon* partirà quanto prima pel Mar Rosso affine di prendere possesso della località concessa dall'Italia alla Spagna e stabilirvi un deposito di carbone.

Filippopoli 30. — Il soggiorno del principe continua in eccellenti condizioni Deputazioni della provincia vennero da 200 e da 300 chilometri a dare al principe assicurazione della loro fedeltà e devozione. Oggi il principe patre per Burgas.

Dublino 30. — Alla dimostrazione nazionalista di Rateale, Davit pronunziò un discorso invitante gli irlandesi a seguire le prescrizioni del piano di campagna.

New York 30. — Cinque edifizi della Broadway occupati da negozianti furono incendiati.

Vi sono perdite per due milioni di dollari.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(Tipografia Bresciani)

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

RACCOMANDATE dalla GAZZETTA DEGLI OSPEDALI DI MILANO

dalla GAZZETTA MEDICA ITALIANA (Lombarda) e dalle principali RIVISTE MEDICHE

Marca di fabbrica rilasciata dal Governo italiano alla ditta **A. Bertelli e C.** in Milano per i preparati a base di catramina siano pillole, pastiglie, olii, emulsioni, sciroppi ecc.

Nessuno può usare di questo motto «catram na» e marca di fabbrica se non incorrendo nelle pene portate dal codice penale e di commercio.

La ditta proprietaria pagherà L. 4000 a chi fornirà documenti tali da poter far condannare anche in spese e pieni danni i falsificatori o i rivenditori di pillole di catramina falsificate.

BREVETTATE CON DECRETI MINISTERIALI 28 AGOSTO 1886 29 OTT. 1887

PREMIATE AL CONGRESSO MEDICO DI PAVIA 1887,

CON UNO DEI DUE SOLI PREMI ASSEGNATI ALLE SPECIALITÀ MEDICINALI

Sono di efficacia indiscutibile contro tutte le malattie dell' apparato respiratorio e della vescica, come:

Tossi, Laringiti, Abbassamento di Voce, Bronchiti e Catarri lenti, sub-acuti e cronici, Bronco-Alveoliti, Polmoniti, Turbercolosi, Etisia, Catarri Fetidi, Pleuriti, Asma, Tossi Convulsive o Asinine, Catarri ed Infiammazione della vescica e dell' Uretra, Infiammazione Intestinale

e in generale in tutte le alterazioni delle Mucose dell' Organismo.

LE PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI, di sapore grato, sono solubilissime, di nessun peso anche per gli stomachi più indeboliti, aiutano la digestione, son prese con gusto e facilità anche dai bambini. Si domandino con fermezza le genuine Pillole di Catramina Bertelli (si vendono solo in scatole) e si rifiuti qualsiasi altro rimedio che verrà suggerito a solo scopo di lucro.

Dalla *Rivista Italiana di Terapia e Igiene* (N. 6, 1887).

« .... Aggiungo la mia parola a quella di altri autorevoli sanitari per raccomandare caldamente l'uso delle pillole di catramina Bertelli...... La terapia deve essere gratissima al loro inventore.... Anche nelle malattie di petto dei bambini mi corrisposero ottimamente... Aiutano la digestione rinforzando il piccolo ammalato.... »

Memoria del Dott. Cav. RAIMONDO GUAITA
Direttore dell'Ospedale Provinciale dei Bambini in Milano

« .... Le ripetute esperienze fatte in questa Casa di Salute con le pillole di catramina Bertelli, mi persuasero essere questo rimedio utilissimo nelle affezioni catarrali delle mucose, delle vie aeree e dell' apparato orinario .... »

Pavia 27 Maggio 1887.

Dott. Cav. ANGELO SCARENZIO
Professore nella R. Università di Pavia
Direttore della Casa di Salute.

« .... Nelle pillole di catramina Bertelli riscontrai pregi terapeutici assolutamente straordinari. Nelle varie affezioni dell' apparato respiratorio, e massime nelle bronchiti croniche e catarri inveterati, questo preparato mi diede risultati pronti ed efficacissimi. Mi auguro nell' interesse della terapia che i miei colleghi ne facciano delle larghe esperienze e che qualche giovane di buona volontà addetto ad una delle nostre cliniche, ne abbia a fare studi speciali, comunicando ai colleghi i risultati ottenuti..

Dott. Cav. GIROLAMO AUXILIA
Medico Onor. di S. M.
il Re d' Italia

« .... Ho esperimentato largamente nelle malattie di petto le pillole di catramina Bertelli. e posso dichiarare che dall'uso delle medesime ho ottenuti ottimi risultati anche nelle affezioni catarrali dei bronchi.... »

Ferrara 19 Giugno 1887.

Prof. BENNATI Dott. ALESSANDRO
Direttore dell'Arcispedale di S. Anna

« .... Mi è grato poter attestare che ogni qual volta nei diversi casi di affezioni catarrali e segnatamente in quelle degli organi respiratori, ebbi ad esperimentare le pillole di catramina Bertelli, esse mi hanno corrisposto in modo pronto e soddisfacentissimo. Codesto preparato è di facile digestione e benissimo tollerato anche dagli stomachi deboli .... »

Cagliari 29 Maggio 1887.

Prof. Comm. GIO. FALCONI
Presidente della Facoltà Medica
dell' Università di Cagliari.

« .... Posso onestamente dichiarare che trovai le pillole di catramina Bertelli molto efficaci nei catarri.... Continuando a prescriverle sarò lieto d' attestare più precisi risultati.... »

Bologna 8 Luglio 1887

Prof. MEZZINI Cav. AUGUSTO

« .... Dichiaro che le pillole di catramina Bertelli sono efficacissime nelle malattie catarrali dei bronchi e del tubo digerente.... »

Rovigo 19 Giugno 1887

Dott. GUSTAVO PIGNOLO
Medico Municipale

« .... In molti ammalati della mia Clinica, quanto in altri, ho sempre constatato che le pillole di catramina Bertelli sono di un' azione efficace ed utilissima nelle malattie dell' apparato respiratorio e più specialmente nelle affezioni catarrali croniche.

Prof. TOMMASELLI Comm. SALVATORE
Direttore della Clinica Medica
della Regia Università di Catania.

« .... Posso assicurare che le pillole di catramina Bertelli sono un ottimo rimedio, specialmente nei catarri tracheo-bronchiali, sub-acuti o cronici, nelle lente bronchiti e per debellare certe reliquie morbose di flogosi polmonale... Le trovai pure ottime nelle malattie della vescica.... »

Ferrara 18 Dicembre 1886

Prof. TURRI Cav. RINALDO — *Medico-Chirurgo*

« .... Nelle forme catarrali dei bronchi ed altre malattie dell'apparato respiratorio, ho esperite le pillole di catramina Bertelli, e queste corrisposero così bene che ora sono costretto ad usarle, non avendo trovato fino ad ora un rimedio così utile e sicuro.... »

Rovigo 28 Giugno 1887.

Prof. FEDERSPILL Dott. GIOVANNI

« .... Son lieto di dichiarare che le pillole di Catramina Bertelli sono indiscutibilmente efficaci in tutte le malattie delle membrane mucose ed in particolare in quelle delle vie bronchiali... Sono di facile amministrazione e ben tollerate.

Ravenna 5 Ottobre 1887

Dott. GUGLIELMO MALAGOLA

Le **PILLOLE DI CATRAMINA BERTELLI** si trovano in tutte le Farmacie e Drogherie d'Italia e dell' Estero. Costano **L. 2,50** la scatola. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C**, Chimici-Farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce in tutte le parti del mondo, ove siavi un regolare servizio postale, una scatola di pillole di catramina per **L. 3.** — Spedisce 4 scatole (sufficienti anche per mali gravi) per **L. 9,50** franche di porto e raccomandate.

GROSSISTI. — In Milano: **A. Bertelli e C.; Carlo Erba: A. Manzoni e C.; Figli di G. Bertarelli; Paganini e Villani; Deponti e Dugnani; Perelli e Paradisi: Oldani e Chiesa; Farmacia di Brera; Biancardi, Cattaneo e Arrigoni; Società Farmaceutica; Giudici e Squassi; F.lli Dielmi; G. Castelli, Cressio e Besana** — In Torino: **G. Schiapparelli e Figli; Taricco; Gandolfi, Bevilacqua, Olino e C.** — In Genova: **Bruzza e C.; Rissotto e Persiani; G. Perini.** — In Venezia: **G. Bötner.** — In Verona: **C. De Stefani e Figlio.** — In Brescia: **G. Mazzoleni.** — In Bologna: **E. Zarri; G. Bonavia.** — In Pescara: **F.lli Bucco.** — In Bari: **Pasca e Carlino; Paganini e Villani.** — In Napoli: **A. Manzoni e C.; F.lli Tortora; Paganini e Villani.** — In Palermo: **M. Petralia.** — In Roma: **A. Manzoni e C; Fratelli Bonacelli; Colonelli e Bordoni.** — In Firenze: **C. Pegna e Figli.; C. Astrua.** — Ad Udine: **Comesatti.** — In Livorno: **Maffi;** — In Padova **Pianeri e Mauro.**

In FERRARA farmacie CABRINI: NAVARRA e presso tutte le altre Farmacie e Drogherie.

Concessionari esclusivi per l' AMERICA DEL SUD: **CARLO F. HOFER e C.,** GENOVA — per la SVIZZERA: **AUGUSTO AMANN,** in LOSANNA. — per la TURCHIA EUROPEA: **G. BORGHINI,** COSTANTINOPOLI.

Domandare costantemente le vere pillole di catramina Bertelli, che sono accompagnate dalla firma e dalle marche di fabbrica segnate qui sotto e in testa alla presente memoria. Ogni scatola è accompagnata da un prezioso opuscolo illustrato e corredato da certificati di illustri medici. — Diffidare delle contraffazioni.